

gua, fu eletto Marco Minio in Ambasciatore à Constantinopoli, per rallegrarsi con Solimano della sua assunzione; per ristabilir secoi Capitoli di pace; e perche assicuratafi la Republica da que' barbari trauagli, hauesse potuto, più ageuolmente aggiustare le differenze, facili à inforgere col nuouo Aufriaco Imperatore seco dubitandolo non ben'intentionato, anco per la partialità da lei dimostrata in fauore del Rè Francesco nel tempo della concorrenza alla Corona.

*Marco Minio Ambasciatore à Costantinopoli.*

Partito appena il Minio per la sua Ambasciata, comparue à Venetia vn Chiaus, Acmat Ferat di nome, mandatoui da Solimano, per partecipare la sua assunzione, e per corroborare l'amicitia, e la buona corrispondenza paterna. Questi due desiderij, Ottomano, e Veneto, si adempierono in vn tempo istesso. Qui à Venetia ratificaronsi li Capitoli con Acmat; il Minio fece il medesimo à Costantinopoli, e godè molto la Patria, che trà i minacciati pericoli di nuoui trauagli Christiani salua ella fosse almeno dall'Imperator de'Turchi. Non potè però acquetarfi senza qualche gelosia del barbaro. Vn'Armata marittima poderosa, che si publicò douer'uscire da Costantinopoli, senza saperfi per doue destinata, chiamò il Senato ad alcun riflesso, non mai souerchio con gl'Infedeli, se bene in pace. Si rinforzarono i presidij ne' luoghi marittimi di frontiera; Si aumentò l'Armata fino à cinquanta Galee; e vi si prepose in Capitano Generale, Andrea Gritti, che dalla terra al mare nulla variaua di valore, e d'isperienza. Cadeua no su'l Regno di Candia li principali timori, e per ciò anco principalmente mirouui la prudenza del Senato. Vi fè passar in Governatore General dell'armi, Gabriele Martinengo con molta gente Italiana. Fù introdotto allora in quel Regno, con l'vso qui della Terra Ferma, le militie di Cernide; e passouui l'Armata, e vi si trattenne sino che rimasero suaniti interamente quei sospetti. Chiamato poscia il Gritti da grandi infestationi de' Corsali, che perturbauano à Nauilij, & à queste Galee Venete di Mercatantia, di quà, e di là dello stretto, la libertà del commercio, e l'utilità del traffico, nauigò nei mari di Barbaria, e gli auenne di cogliere, e di gettare più legni di coloro al fondo; dopo che ritornò alla Patria, anche in questa occasione con merito, e con lode insigne.

*Chiaus à Venetia.*

*E si conferma la pace.*

*Gelosia nondimeno de' preparati Turchi.*

*Per c. i. rinforza l'armata la Republica.*

*Andrea Gritti Capitano Generale.*

*Gabriele Martinengo Governatore in Candia.*

*Suaniti li sospetti à de'Turchi.*

*il Gritti disfa i Corsali.*

*Passion; del Rè di Francia.*

Molte passioni, e tutte rimarcabili, squarciauano in tanto cruciosamente l'animo del Rè Francesco, dopo succeduta l'elettione di Carlo Quinto all'Impero. L'emulatione, che anco fà immense le cose minime, tanto più acutamente tormentaualo, per vno Scettro voluto, nè potuto conseguire, e conseguito da Principe competitore, e da Principe, che, hauendosi cinte le tempie delle